

Per un **viaggio** da “**INFORMATI**”

La Puglia è uno scrigno d'arte, storia e natura ed è situata nel lembo sudorientale d'Italia, in una posizione strategica nel cuore del Mediterraneo.

Due mari abbracciano la Puglia, con ben 800 km di coste. Il Mar Ionio e l'Adriatico disegnano un litorale variegato, con scogliere a picco su fondali variopinti e spiagge dorate che digradano in acque cristalline. Nell'entroterra vaste pianure e dolci rilievi sono il regno incontaminato della natura, dove ulivi e vigneti si alternano a boschi rigogliosi e sorprendenti canyon mediterranei, le gravine.

Molte civiltà si sono avvicendate in Puglia, dagli antichi Greci ai Romani, Bizantini, Normanni, Svevi e Angioini. Preziose testimonianze di storia e cultura di popoli diversi, sono i reperti dal valore inestimabile portati alla luce in numerosi scavi archeologici e i tesori artistici e architettonici: menhir, chiese rupestri, castelli medievali, cattedrali barocche e romaniche, palazzi nobiliari e dimore storiche, borghi incantati e città d'arte, affascinanti masserie e casali.

Castel del Monte



Fatto costruire da **Federico II di Svevia** nel XIII secolo, è uno dei 54 siti italiani che l'Unesco ha inserito nel 1996 nel World Heritage List. Si trova a 18 km da **Andria**, ed è situato su una collina della catena delle Murge occidentali. Considerato un geniale esempio di **architettura medievale**, Castel del Monte in realtà unisce elementi stilistici diversi, dal taglio romanico dei leoni dell'ingresso alla cornice gotica delle torri, dall'arte classica dei fregi interni alla struttura difensiva dell'architettura fino alle delicate raffinatezze islamiche dei suoi mosaici.

Il rigore matematico e astronomico della sua planimetria, basata sull'otto come numero guida e il suo posizionamento, studiato in modo da creare particolari simmetrie di luce nei giorni di **solstizio** ed **equinozio**, creano un simbolismo che appassiona da secoli gli studiosi.

Un'antica leggenda ne fa risalire l'origine a un'iscrizione riportata in un antico tempio. Qui, narra la tradizione, c'era una statua sul cui capo era riportata la seguente frase: *“Il mio capo è di bronzo ma a levar del sole a calendi di maggio sarà d'oro”*. Un giorno un saraceno risolse l'arcano e il primo giorno di maggio, al sorgere del sole, iniziò a scavare dove cadeva l'ombra della statua, risalendo a un antichissimo e ricchissimo tesoro, con il quale fu costruito il castello.

Alberobello



È un paese della Puglia famoso per le sue particolari case a forma di cono chiamate trulli, costruzioni che fanno parte del Patrimonio Mondiale UNESCO. I principali quartieri della città, Rione Monti ed Aia Piccola, sono interamente costruiti in trulli arroccati sulle colline. Il nome della città deriva dal latino, Sylva Arboris Belli (legno dell'albero della guerra), chiamata così per una quercia che un tempo si trovava nelle vicinanze. Sembra che sia stata fondata nel XV secolo dalla famiglia Acquaviva, i Conti di Conversano, ma fu solo dal 1635 che la città cominciò svilupparsi realmente, sotto l'influenza del conte Giangirolamo II, "lo

Strabico".

Lecce

Soprannominata “la Firenze del sud”, Lecce è il capoluogo del Salento, a soli 12 km dal mare Adriatico. Dalle forti radici messapiche (i Messapi furono un'antica popolazione illirica stanziatasi nella Messapia, in un territorio corrispondente alla Murgia meridionale e al Salento (province di Lecce, di Brindisi e parte della provincia di Taranto). Chiamata Lupiae sotto il dominio romano, la città accoglie con il fasto del suo barocco che fa capolino

nei portali dei palazzi e dalle facciate delle tantissime chiese che si snodano lungo le vie racchiuse dalle tre antiche porte di accesso alla città

Basilica di Santa Croce



La maestosa Basilica di Santa Croce è simbolo del **barocco leccese**. Fondata dal conte di Lecce Gualtieri VI di Brienne nel 1353, fu elevata a Basilica da Papa Pio X nel 1906. La facciata è caratterizzata da una serie di colonne e da un balcone con balaustre, sorretto da grandi mensole figurate. È il trionfo di decorazioni e, all'apice di questa esplosione di bassorilievi e sculture in pietra leccese, opera di Cesare Penna su disegno di Giuseppe Zimbalo, emerge il grande **rosone**, decorato con fregi floreali, grappoli di frutta e cherubini. L'interno, a croce latina, con **cupola** emisferica, è diviso in tre navate da colonne con capitelli scolpiti. Nel ricchissimo arredo interno, spicca l'**altare di San Francesco di Paola**, decorato con dodici bassorilievi raffiguranti la vita del Santo, opera di Francesco Antonio Zimbalo.

Duomo di Maria Santissima Assunta



L'attuale cattedrale di Santa Maria Assunta è molto diversa dall'edificio realizzato nel 1144 per volere del vescovo Formoso. Successivamente, nel 1230 la cattedrale venne rinnovata e ricostruita in stile romanico, ma nel 1659 il vescovo di Lecce Luigi Pappacoda incaricò l'architetto **Giuseppe Zimbalo** di ricostruire la chiesa cattedrale in stile barocco leccese. La cosa più curiosa della piazza è **la falsa facciata** del Duomo. Entrando in piazza, ci troviamo di fronte al duomo con una facciata in stile barocco. In realtà, questa non è la facciata della chiesa e ce ne rendiamo conto entrando, in quanto si accede nella navata laterale della Chiesa! La vera facciata è laterale, non visibile all'ingresso della piazza e decisamente più sobria. I

costruttori si concentrarono a sviluppare meglio la facciata visibile con la ricchezza del barocco leccese. La soluzione scenografica venne adottata per evitare che il visitatore si trovasse di fronte ad un muro piatto e senza decori all'ingresso in piazza.

LECCE

Piazza Sant'Oronzo e Anfiteatro romano



Piazza Sant'Oronzo è un simbolo della storia millenaria di Lecce e in essa convivono, in armonia, stili e forme architettoniche di epoche diverse. Insieme alla "lupa" raffigurata sull'ovale della piazza, l'Anfiteatro Romano rappresenta il cuore antico della città, datato tra l'età augustea e quella adrianea e nell'ampia cavea, davanti alla Chiesa barocca di Santa Maria della Grazia, oggi si svolgono eventi e spettacoli all'aperto. Dall'alto dei 29 metri della sua colonna, Sant'Oronzo veglia sui cittadini.

La statua in bronzo, realizzata a Venezia nel 1739, si trova sui roccchi di una delle colonne romane poste al termine della via Appia a Brindisi. A pochi passi, lo splendido edificio cinquecentesco del Sedile, detto anche Palazzo del Seggio, che si affaccia sull'Anfiteatro romano. Le notizie storiche datano la sua ricostruzione nel 1592, si trova accanto alla piccola Chiesa di San Marco.

La piazza, chiusa al traffico, è la culla della vita pubblica della città, tradizionale luogo di incontro dei leccesi ma anche teatro dei più svariati eventi che si susseguono in tutto l'arco dell'anno.

Chiesa di Sant'Irene



Città delle cento Chiese, Lecce è ricca di testimonianze di architettura sacra. Di particolare importanza è la Chiesa di Sant'Irene. Situata nei pressi di Piazza Duomo, fu costruita tra il 1591 e il 1639 su progetto del teatino Francesco Grimaldi e dedicata a Sant'Irene, protettrice della città prima che la devozione passasse a Sant'Oronzo nel 1656. La chiesa ha un'elegante e composta facciata manieristica di tipo romano del '500. Presenta uno sviluppo in senso verticale e un grande portale fiancheggiato da colonne corinzie e sormontato da una nicchia contenente la statua di Sant'Irene, scolpita nel 1717 da Mauro Manieri. L'interno si presenta a croce latina con un'unica navata ritmata da lesene e accoglie nei muri perimetrali due serie di tre profonde cappelle per lato. Queste cappelle ospitano degli altari che vanno considerati tra i più espressivi esempi della scultura leccese dell'età barocca. Per i numerosi altari barocchi e per la ricchezza delle decorazioni, l'interno contrasta vivamente con la linearità del prospetto.

Il teatro romano



Nascosto tra i palazzi della città, il monumento è stato scoperto per caso, come spesso accade nelle città italiane: si scava per ristrutturare un edificio ed ecco apparire dal suolo qualche frammento di storia. Nel caso di Lecce era il 1929 quando, a seguito di alcuni lavori, venne portata alla luce la *cavea*, cioè le gradinate dove prendevano posto gli spettatori. Vennero, poi, trovate anche delle statue che decoravano il teatro, statue risalenti all'età degli Antonini. In quanto al teatro vero e proprio, si pensa sia stato edificato nel I-II secolo dopo Cristo. Oggi possiamo vederne solo una parte essendo ormai costruito tutto intorno, ma si pensa potesse contenere circa 5.000 persone.

Come in tutti i teatri dell'epoca, qui venivano rappresentate commedie e tragedie.

Il castello di Carlo V



Composto da un quadrilatero irregolare con quattro imponenti bastioni angolari, il castello di Lecce fu costruito dall'imperatore Carlo V nel **1539** facendo demolire e ristrutturare la fortezza esistente risalente al Medioevo, per adeguarla alle nuove tecniche di architettura militare. L'introduzione delle armi da fuoco, infatti, aveva reso inefficaci e fragili le forme utilizzate fino a quel momento, come le torri circolari o le mura ornate da merli. Per resistere ai cannoni si dovette aumentare lo spessore dei muri, inclinare le murature dei baluardi in modo che l'angolo di impatto fosse più ampio e meno devastante; le postazioni di tiro dei difensori furono progettate per essere compatte e prive di fronzoli. La progettazione e direzione dei lavori fu affidata a Gian Giacomo dell'Acaya, ingegnere generale del Regno di Napoli.

Otranto

Otranto si trova sulla costa adriatica del Salento ed a sud dell'estuario del fiume Idro.

Questa città ha origini antichissime, secondo fonti storiche, contribuirono alla sua fondazione coloni cretesi e gli lapigi. Conobbe la dominazione dei Bizantini, dei Normanni, dei Longobardi, degli Aragonesi e dei Turchi che, in seguito al loro assedio, portò la città ad essere fortificata.

Il **centro storico** è sicuramente la zona che riserva angoli pieni di fascino e monumenti storici di grande valore.

La Cattedrale



La Cattedrale di Otranto è a tre navate con 14 colonne in granito sormontate da capitelli romani. Un monumento del Romanico pugliese consacrata nel 1088. Il pavimento è rivestito da un grande mosaico, sotto l'abside vi è la cripta il cui soffitto è retto da 68 colonne ed alle pareti si trovano pitture bizantine.

Nell'atrio del Seminario, da osservare, l'antico fonte battesimale.

Il Castello Aragonese



Roccaforte difensiva oggi divenuta luogo di cultura e conoscenza dove vengono organizzate mostre ed eventi di carattere internazionale. La sua storia è stata piuttosto travagliata poiché fu danneggiato, riparato, ricostruito e modificato: dopo l'assedio del 1067 fu potenziato per volere di **Roberto il Guiscardo**, nel 1228 sotto Federico II di Svevia fu ricostruito e di quest'epoca si possono ancora ammirare le tracce della torre del corpo mediano cilindrico inglobata nel bastione a punta di lancia e nella cortina muraria di nord-est; dopo il Sacco turco di Otranto del 1480 toccò al duca Alfonso d'Aragona ricostruirlo fino a quando, sotto i veneziani, vennero aggiunte artiglierie e bombarde. Quello che si ammira oggi è l'opera che si deve ai Viceré spagnoli, i quali, nel corso del tempo, ne fecero un vero capolavoro di architettura militare.

Chiesa di San Pietro



La Chiesa di San Pietro è uno dei monumenti più importanti dell'Italia del Sud, magistrale esempio di **arte greco-bizantina**. Prima della attuale Cattedrale, questa fu la prima basilica della città, eletta metropoli nell'anno 968, direttamente collegata a Costantinopoli. Gli studiosi sono ancora combattuti sull'esatta datazione di questa chiesa, ma l'analisi della struttura architettonica degli affreschi e le iscrizioni greche, sembra riportare al IX secolo.



Di forte impatto è il confronto tra l'esterno particolarmente lineare e l'interno riccamente decorato: l'aspetto disadorno del prospetto accentua, infatti, ancora di

più la ricchezza e la **suggestione degli ambienti interni**, a pianta a croce greca, con tre absidi semicircolari e otto colonne, di cui quattro sono a sostegno della cupola monolitica centrale.

Ostuni



La ***Città Bianca del Salento***, si trova nella provincia di Brindisi a più di 200 metri sul livello del mare, Ostuni, come è facile immaginare, deve il suo nome **Città Bianca** al colore di gran parte delle abitazioni della città, soprattutto del centro storico. In realtà il motivo per cui è stato scelto il candido colore bianco non è poetico come osservare da lontano questa piccola perla del Salento. Infatti, in passato la città di Ostuni è stata più volte colpita dalla peste e ricoprire i muri con la calce permetteva di igienizzare la zona e renderla asettica. Il centro storico, definito dai suoi abitanti "**La Terra**", un tempo era completamente **dipinto con calce bianca**, che oggi è rimasta solo in parte. Le case si arrampicano sui

fianchi scoscesi di un colle e il borgo è caratterizzato da un groviglio di stradine tortuose, un susseguirsi di piazzette, vicoli e corti. La parte inferiore del borgo è circondato dall'antica cinta muraria in cui si incastonano le uniche due entrate della città rimaste integre: Porta Nova e Porta San Demetrio.

Taranto

La città fu fondata nel 706 avanti Cristo dagli Spartani.

A partire dal V sec. a.C. la città di Taras, la moderna Taranto, divenne emblema di grandezza e raffinatezza assoluta. Esempio di eleganza e di eccellenza nell'arte e nell'artigianato, Taras non smetterà mai, nel tempo, di essere decantata per le sue bellezze paesaggistiche, per la ricchezza e la fertilità delle sue terre, per la squisitezza dei frutti e dei raccolti, per la pescosità dei due mari, per la qualità delle pelli e delle lane provenienti dai suoi allevamenti. **Orazio, Virgilio, Seneca, Marziale** fra i suoi più devoti ammiratori in epoca romana. Dopo la caduta della Taras greca, ci fu un susseguirsi di dominazioni che l'hanno fortemente voluta e conquistata, fortificata, turrita, munita di ponti, di chiese, di frantoi ipogei, di vie di fuga che giungevano dalle viscere della terra al mare, di peschiere, di navi, di porti, di poeti e musicisti e di versi eterni.

Il castello aragonese

Il Castello di Taranto, chiamato Castel S. Angelo, consiste fondamentalmente in una ricostruzione Aragonese di una precedente fortezza **normanno-sveva-angioina** costruita nello stesso punto ma avente caratteristiche molto diverse poiché era un tipico castello medievale con numerose torri alte e sottili costruito sopra una precedente **fortificazione bizantina** che aveva le fondamenta poggiate su strutture risalenti al **periodo greco** (IV-III secolo a.C.).

Il miglioramento dell'artiglieria nel XV secolo, rese i castelli medievali obsoleti poiché le loro sottili mura non potevano più resistere contro i cannoni degli attaccanti né permettere il loro uso da parte dei difensori. La conquista di Otranto da parte dei turchi nel 1480 dimostrò chiaramente che questo tipo di fortificazione era ormai inadeguato.

Il re di Napoli, Ferdinando d' Aragona, decise pertanto di rinforzare le difese costiere del reame. In questo contesto, tra il 1487 e il 1492, il Castello di Taranto fu ricostruito seguendo forse lo specifico progetto del grande architetto senese Francesco di Giorgio. Il nuovo castello aveva una forma che ricorda vagamente quella di uno scorpione con cinque torri rotonde ubicate agli spigoli della costruzione.

A partire dal 2003, la Marina Militare, custode del castello dal 1883, ha iniziato il restauro sistematico dell'interno della fortezza con l'intento di riportarla alla configurazione Aragonese e di identificare le precedenti strutture greche, bizantine, normanne, svevo-angioine.

